

La nuova rete ComoNEXt

Industrie e periferie Così possono nascere palestre tecnologiche

di **Elena Papa**

Lo sviluppo urbanistico coniugato alla riqualificazione e alla valorizzazione di edifici industriali abbandonati può dar vita a luoghi dove nascono e si coltivano idee imprenditoriali innovative. Da qui è partita nel 2010 l'idea di creare a Lomazzo ComoNEXt, un parco scientifico e tecnologico e un digital innovation hub nell'ex cotonificio Somaini dismesso nel 1973.

Ma nel piccolo comune comasco l'innovazione era iniziata a fine Ottocento con l'imprenditore Francesco Somaini che, intorno alla fabbrica, aveva costituito una comunità modello provvista di ogni servizio utile a soddisfare tutti i fabbisogni dei lavoratori. La creazione di un ecosistema industriale dell'innovazione in cui gli attori dello sviluppo operano insieme è quindi la base su cui è fondato ComoNEXt.

«Perché — afferma **Stefano Soliano**, direttore generale del parco scientifico tecnologico — è importante che le aziende collaborino tra loro e mettano a disposizione i pro-

pri saperi e competenze per diventare una sorgente di innovazione per altre imprese». Accanto al lavoro con le singole aziende si fa strada un dialogo strutturato con le filiere produttive per accelerare i processi di innovazione dell'intera catena di fornitura. E creare, quindi, un ecosistema industriale. La rigenerazione urbana, poi, fa da traino alla ripresa dell'economia. La sfida è complessa ma il recupero degli spazi degradati è anche l'occasione per ricucire le periferie dimenticate e creare un indotto intorno ai nuovi poli. Come è successo a ComoNEXt. È stata una "palestra", ora il modello è maturo per essere esportato in giro per l'Italia.

«Quando abbiamo incominciato a vedere che il sistema funzionava e dava esiti interessanti, abbiamo deciso che poteva essere arrivato il momento di esportarlo — spiega Soliano —, così l'assemblea dei soci di ComoNEXt ha dato il via libera, dopo la raccolta dei capitali, alla costituzione di una neweco, con l'obiettivo di creare un modello virtuoso di sviluppo dei territori dal punto di vista economico e sociale attraverso l'innovazione».

Sul territorio nazionale la nuova generazione di imprenditori ha capito che mettersi in rete e creare un ecosistema è fondamentale per decollare. Per questo il modello che

ComoNEXt ha chiamato Next Innovation, è diventato un vero e proprio patto che coinvolge le associazioni di categoria, la camera di commercio, le banche locali, le università, i centri di ricerca e naturalmente anche le aziende.

«Abbiamo circa 140 aziende di cui 30 a rotazione ogni anno sono **start up** le altre sono tutte imprese più mature che lavorano insieme generando, coordinate da ComoNEXt, delle opportunità di business e innovazione verso le aziende del mondo esterno — puntualizza il ceo—. Gli obiettivi sono quelli di arrivare in 5 anni a costituire 11 poli in Italia e un primo polo internazionale. Per sviluppare questo progetto occorrono 12 milioni di euro di cui circa 4 servono per lo sviluppo caratteristico di questa società capogruppo e 7-8 milioni di euro per lo sviluppo dei poli territoriali. Contiamo di concludere la raccolta entro aprile-maggio e di dare il via al progetto entro metà anno».

Delle Silicon Valley all'italiana.



Peso: 26%



Stefano
Soliano,
direttore
di ComoNExt



I nuovi
imprendito-
ri hanno
capito che è
importante
creare un
ecosistema
per
decollare



Peso:26%